

ASSOCIAZIONE POLITICO-CULTURALE “DI SINISTRA”

MANIFESTO DEI VALORI 2009

Scuola e Istruzione

L'Associazione “Di Sinistra” crede fortemente che la scuola pubblica sia la palestra nella quale si devono formare i giovani cittadini, sia essa primaria, secondaria di primo e di secondo grado o accademica. Il diritto allo studio e all'istruzione, come garantito dagli articoli 33 e 34 della costituzione, deve essere costantemente incentivato e supportato da parte dello Stato. Per questo rifiutiamo ogni tentativo di ridurre il prestigio e l'ausilio economico delle varie scuole pubbliche in favore di altrettanti ausili statali nei confronti delle scuole private. Inoltre, riteniamo necessario tutelare allo stesso modo sia la cultura scientifica che quella umanistica, dando importanza cardinale a discipline come la storia, l'italiano (letteratura) la matematica e l'educazione civica. Ripudiamo oltremodo ogni forma di autoritarismo degli insegnanti nei confronti degli alunni, o degli alunni nei confronti di altri simili. Riteniamo che lo “Statuto degli studenti e delle studentesse” sia un documento imprescindibile dalla vita scolastica e consideriamo ogni decisione scolastica, contraria allo statuto, una forma di inciviltà e di dittatura nei confronti dello studente. Essendo la scuola un luogo di formazione non soltanto culturale ma anche civile, gli studenti dovranno essere valutati non soltanto per i meriti scolastici ma anche per il modo con cui si comportano con gli altri. Quest'ultima valutazione, però, non dare adito a nessuna forma di ricatto degli insegnanti nei confronti degli studenti, né può essere singolarmente causa della mancata promozione scolastica. Suddetta valutazione non può prescindere dal contesto specifico nel quale l'alunno agisce, ma deve essere inglobata all'interno della singola disciplina. Ogni possibile ritorno al passato, come ad esempio il ritorno al maestro unico, oltre a recare un grave danno per quanto riguarda l'occupazione, farebbe ripiombare il paese in un'arretratezza culturale che mal si concilia con il progresso sociale e culturale, che tutto il mondo sta seguendo. Riteniamo giusto che la scuola, essendo la primaria e più ampia fonte di sviluppo sociale e culturale del paese, debba offrire un elevato livello di occupazione, e ciò non può in alcun modo essere ostacolato dallo Stato, che deve trovare altre strade per la riduzione della spesa pubblica.

Solidarietà civile e Integrazione

L'Associazione “Di Sinistra” si riconosce ampiamente nei valori della convivenza pacifica tra persone appartenenti a fedi politiche, a fedi religiose, a sessi, a nazionalità e a orientamenti sessuali differenti. Ripudiamo ogni forma di razzismo, sia esso legato al colore della pelle, all'orientamento sessuale o politico. Riteniamo che, in una società che si sta evolvendo e che sta allargando i propri orizzonti culturali e sociali verso nuove direzioni, il rispetto e la solidarietà verso il prossimo siano alla base dell'integrazione. La stessa integrazione, poi, deve essere alla base di un nuovo modello culturale in cui l'interesse personale e l'omologazione lascino il posto al benessere sociale e comunitario e al dialogo tra le diversità. Non possiamo che condannare qualsiasi partito o movimento politico, parlamentare o extraparlamentare, che basi la propria politica sull'odio, sulla violenza e sulla repressione di ogni eterodossia. Non accettiamo nessun provvedimento politico che emargini, sia da un punto di vista sociale che lavorativo, tutti colori che si fanno portavoce di una minoranza eterogenea riguardante la nazionalità, l'orientamento sessuale, la fede politica e religiosa. Non accettiamo nessun'altro strumento per combattere le ingiustizie se non quello delle forze dell'ordine nazionali. Rifiutiamo ogni tentativo, individuale o

collettivo, di farsi giustizia da sé, scavalcando gli organi preposti. Essendo la nostra una società sempre più indirizzata verso l'individualismo e l'indifferenza, l'Associazione "Di Sinistra" sceglie di difendere sempre le minoranze culturali, a patto che esse siano fondate sui valori della civiltà e del rispetto, per far sì che anche esse possano avere una voce all'interno della società.

Ambiente ed Energia

L'Associazione "Di Sinistra" ritiene che l'attuale politica energetica ed ambientale sia fortemente controproducente, sia dal punto di vista economico che ambientale. Il petrolio è oggi la risorsa naturale più utilizzata al mondo, il cui prezzo sul mercato è in costante crescita. Con il passare degli anni e forse dei decenni la sua reperibilità sarà molto minore e il suo prezzo sarà ulteriormente incrementato. Il suo consumo non può durare in eterno, per questo vanno ricercate ulteriori fonti di energia e di produzione alternative. Il petrolio da sempre costituisce una pedina fondamentale per le manovre geopolitiche dei grandi paesi produttori, in costante ricerca di sorgenti petrolifere a costo zero. Quando il mercato impossibilita la compravendita del petrolio, allora i diversi paesi ingaggiano inutili guerre per contendersi il predominio su un determinato territorio. Il petrolio, perciò, costituisce anche la principale causa delle guerre nel mondo. Per questo riteniamo che la politica energetica nazionale non possa basarsi univocamente su di una risorsa ambientale, ma, al contrario, debba sfruttare tutte le diverse fonti energetiche di cui l'Italia può disporre. Fortunatamente il nostro paese può sfruttare a pieno le diverse fonti di energia rinnovabili, grazie ad un paesaggio geografico molto eterogeneo. L'energia solare, l'energia idroelettrica, l'energia a idrogeno, l'energia eolica sono tutte fonti energetiche che l'Italia potrebbe sfruttare a pieno senza eccessivi costi di mantenimento, grazie ai fondi erogati dall'Unione Europea. In più sono tutte fonti di energie a bassissimo, se non nullo, livello di inquinamento ambientale. Non riteniamo che l'energia nucleare possa costituire la base della futura economia energetica nazionale, perché oltre a richiedere un tempo di realizzazione molto alto e ad essere particolarmente pericolosa in caso di malfunzionamenti, è anche dannosa per la salute in quanto produttrice di scorie nucleari. Attualmente in Italia esistono molti siti, nei quali sono pericolosamente raccolti tonnellate di rifiuti tossici, e incentivare l'utilizzo dell'energia nucleare vorrebbe dire mettere a rischio la salute di un numero oltremodo superiore di cittadini. Riteniamo, quindi, che la politica energetica nazionale debba basarsi in via prioritaria sulle risorse che il nostro paese può sfruttare, senza comprare energia o fonti energetiche dall'estero. In questo modo si limiterà la spesa energetica e si incentiveranno le iniziative nazionali, che faranno aumentare il livello di produzione e quindi di crescita economica.

Lavoro

L'Associazione "Di Sinistra" ritiene che il lavoro sia la massima espressione di realizzazione che l'uomo nella società. Esso è lo strumento principale per il sostentamento e per lo sviluppo sociale. Come garantito dall'articolo 1 della Costituzione, il lavoro è il fondamento del nostro Stato e deve essere garantito a tutti in egual misura. Non tolleriamo che in una nazione sviluppata come la nostra ci sia un numero così tanto elevato di precari, e che ciò sia perfino giustificato dalla legge. Riteniamo che la legge 30/2003 (legge Biagi) sia da rivedere totalmente, in quanto giustifica l'assunzione di lavoratori a *contratto atipico* o *determinato*, i cui contributi da versare sono molto inferiori a quelli di un lavoratore a *contratto indeterminato*. Questa legge, frutto di un'impostazione economica rozza e liberista, assicura alle aziende di risparmiare sulle assunzioni *atipiche*, ma non garantisce la durata del lavoro e, a causa della continua flessibilità, non assicura una permanenza nel mercato del lavoro per le fasce d'età medio-alte.

Pensiamo, inoltre, che vadano riguardate le notevoli differenze di stipendio tra dirigenti e operai delle aziende, essendo responsabili allo stesso modo della produzione di una determinata azienda. Riteniamo che il governo debba sempre garantire, attraverso norme leali, uno stipendio minimo sufficiente a mantenere una famiglia in condizioni di non povertà. Lo Stato, e in particolar modo le aziende, devono offrire il proprio lavoro indifferentemente a tutti i cittadini, siano essi del nord o del sud, italiani o stranieri, bianchi o neri, perché la possibilità di realizzare se stessi deve essere offerta a tutti, e inoltre perché la qualità del lavoro non dipende da prerogative geografiche, sociali o etniche.

Informazione

L'Associazione "Di Sinistra" ritiene che l'informazione sia l'elemento cardine sul quale deve poggiare una corretta comprensione della realtà che si sta vivendo. Nell'era di Internet trovare l'informazione che ci interessa non è una missione impossibile, tuttavia non tutto ciò che si trova in rete può essere considerato come una verità indiscutibile. I canali di informazione che dovrebbero garantire la correttezza e la neutralità delle notizie (telegiornali, radiogiornali, quotidiani, periodici, ecc.) sono sempre più schiacciati dalle logiche utilitaristiche dei diversi partiti italiani, impedendo l'imparzialità delle notizie. A causa di questi continui tentativi di imbavagliare l'informazione e di asservirla agli interessi dei partiti, si avverte la necessità di trovare altrove uno spazio libero nel quale affermare la propria verità, ad es. internet, ampliando sempre di più le polemiche riguardo l'affidabilità di ciò che si trova in rete. Riteniamo, pertanto, che per ottenere un'informazione imparziale bisogna innanzitutto abolire l'ordine dei giornalisti, in quanto strumento di coercizione che limita la libertà di affermare verità scomode per partiti e politici, che sono i principali finanziatori degli stessi giornali da cui dipendono i giornalisti. Pena: la cancellazione dall'ordine. Riteniamo doveroso allontanare i partiti dall'amministrazione della pubblica informazione televisiva, la quale, essendo un servizio pubblico finanziato dai cittadini, deve altresì privarsi di qualsiasi altra forma di finanziamento che non sia pubblico, ad esempio gli sponsor pubblicitari. Non tolleriamo che qualsiasi ente televisivo privato possa avere un numero di reti televisive su scala nazionale uguali o superiori a quelli della televisione di Stato, onde evitare che, a causa della concorrenza, la televisione pubblica diventi una fotocopia delle televisioni private. Riteniamo che, essendo la televisione lo strumento privilegiato per informarsi, svagarsi e divertirsi, si debbano riformare i palinsesti televisivi un maniera da dare una giusta priorità a programmi di informazione, approfondimento, talk show, varietà e film vari, eliminando tutta quella "televisione spazzatura" che non fa altro che nascondere i veri problemi del paese e del mondo, abbassare il livello culturale e diseducare i telespettatori.

Economia

L'Associazione "Di Sinistra" ritiene che le numerose crisi economiche, che dal 1929 in poi hanno danneggiato i mercati di tutto il mondo, siano la perfetta testimonianza di quanto questo sistema neoliberista non possa più essere considerato infallibile, ma al contrario fortemente dannoso per la popolazione globale in caso di recessione. Siamo fortemente contrari a questa politica di economia pseudo-globale, in quanto soltanto i grandi paesi riescono a comprare e a vendere su scala mondiale, mentre esistono ancora piccoli paesi che non riescono a decollare a causa di un monopolio troppo accentrato in alcuni territori dell'America, dell'Europa e dell'Asia. Boicottiamo ogni azienda multinazionale che non rispetta i diritti dei cittadini dei paesi in cui è ospitata, che sfrutta minorenni e che sceglie i paesi più poveri per produrre i propri prodotti soltanto per risparmiare sulla manodopera. Boicottiamo ogni azienda multinazionale che

attraverso cartelli e holding cerca di impadronirsi dei mercati delle piccole aziende, inglobandole nel proprio circuito. Così facendo diminuiscono la competitività e la concorrenza, e aumentano i prezzi. Chiediamo la cancellazione del debito dei paesi poveri nei confronti di quelli più ricchi, e non tolleriamo che si continui a sostenere economicamente i paesi meno sviluppati, perché questi aiuti esterni non permettono libere iniziative interne e ostacolano i piccoli imprenditori locali. Siamo a favore di una globalizzazione economica che sia veramente mondiale, in cui il divario tra i grandi e i piccoli paesi produttori e consumatori sia sempre minore, e in cui nessuna multinazionale tenga in scacco la nazione che la ospita, i suoi consumatori e le piccole aziende concorrenziali. Siamo contro l'attuale politica economica delle banche che a causa del signoraggio non fanno che incrementare il debito pubblico di ogni stato, il quale è costretto ad aumentare le tasse. Riteniamo che ci sia bisogno di una nuova politica economica che garantisca i piccoli e i grandi risparmiatori in caso di fallimento dei propri istituti di credito. Riteniamo giusto che lo stato debba tutelare i risparmiatori, ma non riteniamo opportuno che lo stato debba intervenire per risanare i conti di chi ha sbagliato a investire, recando danni all'economia nazionale o mondiale. Chiediamo l'abolizione del signoraggio, o quanto meno un ridimensionamento dei tassi di interesse sulla produzione e l'acquisto di banconote.

Potenza, lì 27/09/2008

Il segretario
Dina Tomasiello